

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2021-118 del 24/11/2021
Oggetto	Direzione Tecnica. Approvazione schema di Convenzione con ISPRA per l'avvio di una collaborazione per lo sviluppo del "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico".
Proposta	n. PDEL-2021-120 del 10/11/2021
Struttura proponente	Direzione Tecnica
Dirigente proponente	De' Munari Eriberto
Responsabile del procedimento	Lucchini Daniela

Questo giorno 24 (ventiquattro) novembre 2021 (duemilaventuno), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

Oggetto: Direzione Tecnica. Approvazione schema di Convenzione con ISPRA per l'avvio di una collaborazione per lo sviluppo del "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico".

VISTI:

- la L. 28 giugno 2016, n. 132, che istituisce il Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale, di cui fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le Agenzie per la protezione dell'Ambiente delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;
- la Legge Regionale n. 44 del 19/04/1995, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna (Arpa), quale ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario;
- la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" ai sensi della quale l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) dell'Emilia-Romagna istituita con L.R. 44/1995 è rinominata Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (Arpae);

PREMESSO:

- che ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche postuniversitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;
- che ISPRA svolge altresì funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale,

nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);

PREMESSO INOLTRE:

- che la determinazione della qualità delle comunità acquatiche del fiume Po, attraverso l'applicazione di indici pertinenti e significativi per definire lo stato ecologico del Po, coerentemente con i contenuti della Direttiva 2000/60/EC (DQA) e di quanto contenuto nella Decisione 2018/229/UE, rappresenta una delle misure conoscitive programmate nel PdG (Piano di Gestione) Po 2015;
- che in data 24/02/2021 ISPRA e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (AdBPo) hanno stipulato un Accordo di collaborazione ex art. 15, L. 241/1990 avente ad oggetto il Progetto denominato "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico" al fine di definire un metodo (costituito da protocollo di campionamento, protocollo di analisi e indice di bioindicazione) per la valutazione dello stato ecologico dei fiumi non guadabili, tra i quali rientrano i grandi fiumi tra cui il fiume Po, tramite l'EQB "pesci" ai sensi della Direttiva 2000/60/EC;
- che la realizzazione del suddetto Progetto prevede sia un'attività di reperimento dati presso Regioni e ARPA e di raccolta di dati storici/ricerca bibliografica, sia una consistente attività sperimentale, per mettere a punto approcci metodologici adeguati a diverse situazioni, tramite l'uso esclusivo o combinato di più tecniche di campionamento, nonché un'attività di diffusione dei risultati nei confronti del personale delle Agenzie Ambientali che svolgono attività di monitoraggio della fauna ittica lungo il corso del fiume Po;
- che Arpae dispone di personale formato specializzato nei campi dell'ittologia, della bioindicazione, dell'analisi dei parametri ambientali e delle pressioni, della formazione di personale per le attività di monitoraggio della fauna ittica ed ha già partecipato alle fasi di elaborazione, affinamento ed intercalibrazione del NISECI nei corsi idrici guadabili;
- che ISPRA, su richiesta del MATTM ed insieme al SNPA, ha condotto la maggior parte delle attività di implementazione della Direttiva Quadro Acque rispetto allo sviluppo e all'adeguamento delle metodiche biologiche per il monitoraggio e la classificazione dello stato ecologico delle acque interne, in particolare sulla definizione dei protocolli di campionamento per tutti i diversi Elementi di Qualità Biologica (EQB) e nella definizione di alcuni degli indici da utilizzare nella classificazione ecologica dei corpi idrici;

CONSIDERATO:

che in tale contesto, ISPRA ed Arpae ritengono opportuno instaurare un rapporto di collaborazione, nell'ambito delle comuni finalità istituzionali, ognuna per il proprio ruolo e la relativa competenza, per lo sviluppo del "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico";

VISTO:

- lo schema di Convenzione, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con ISPRA al fine di instaurare la suddetta collaborazione;

SPECIFICATO:

- che i compiti di ISPRA e di Arpae nell'ambito della collaborazione di cui trattasi sono dettagliati nello schema di Convenzione sub A);
- che la Convenzione sub A) entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31/09/2023;
- che per le attività di cui trattasi ISPRA erogherà a favore di Arpae un contributo complessivo massimo pari ad Euro 25.000,00 fuori campo IVA ex art. 4 D.P.R. 633/72 a parziale copertura delle spese sostenute per l'attuazione della Convenzione;

RITENUTO:

- che le attività previste siano conformi alle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- pertanto opportuno approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente atto sub A) quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con ISPRA per l'avvio di una collaborazione per lo sviluppo del "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico";

DATO ATTO:

- che il Responsabile della Convenzione per Arpae è la Dott.ssa Daniela Lucchini, Responsabile del Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici;

SU PROPOSTA:

- del Direttore Tecnico, Dott. Eriberto de' Munari, il quale ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

DATO ATTO:

- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo Economico, Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani;
- del parere favorevole del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Lia Manaresi, espresso ai sensi della L.R. n. 44/95;

- che il responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/90, è la Dott.ssa Daniela Lucchini, Responsabile del CTR Sistemi Idrici;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente atto sub A) quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con ISPRA per l'avvio di una collaborazione per lo sviluppo del "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico";
2. di dare atto per le attività di cui trattasi ISPRA erogherà a favore di Arpae un contributo complessivo massimo pari ad Euro 25.000,00 fuori campo IVA ex art. 4 D.P.R. 633/72 a parziale copertura delle spese sostenute per l'attuazione della Convenzione;
3. di dare atto che la Convenzione di cui al precedente punto 1. entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31/09/2023;
4. di dare atto che per Arpae il Responsabile della Convenzione di cui trattasi è la Dott.ssa Daniela Lucchini, Responsabile del Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Lia Manaresi)

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Eriberto de' Munari)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Giuseppe Bortone)

CONVENZIONE

TRA

L'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, di seguito denominata "Arpa", con sede e domicilio fiscale in Bologna, via Po n. 5 - Codice Fiscale e Partita Iva n. 04290860370, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dott. Giuseppe Bortone, nato a Taranto il 23/09/1959

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di seguito denominato ISPRA, con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, agli effetti del presente atto rappresentato dal Direttore Generale Alessandro Bratti

PREMESSO CHE:

con l'articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", è stato istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;

con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2010, n.123, è stato emanato il "*Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)*";

con Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA;

con la Legge 28 giugno 2016, n 132, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, è istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), del quale fanno parte l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;

il Sistema Nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio "chi inquina paga", anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche di cui alla legge 132/2016;

secondo il disposto dell'articolo 3 della legge 132/2016, il Sistema Nazionale svolge, tra le altre, le funzioni di monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici; di controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente;

l'ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;

l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di *reporting*, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);

le Agenzie per la protezione dell'ambiente come previsto dall'art. 7 della legge.132/16 sono persone giuridiche di diritto pubblico, dotate di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile; svolgono altresì le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie nei territori di rispettiva competenza;

con la legge regionale 19 aprile 1995, n. 44 "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" è istituita la Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna come ente di diritto pubblico, dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, tecnica e contabile;

con la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" ARPA è ridenominata "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (Arpae);

Arpa opera sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, nel rispetto dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) di cui all'articolo 9 della legge 28 giugno 2016, n. 132;

Arpa esercita in base alla legge 28 giugno 2016, n. 132 le seguenti attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale:

- a) supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti nelle materie identificate dalla presente legge;
- b) controllo ambientale e segnalazione alle autorità competenti delle violazioni in materia ambientale;
- c) informazione ambientale;
- d) promozione della ricerca e diffusione delle innovazioni;
- e) promozione dell'educazione e della formazione ambientale;
- f) altre attività connesse alla tutela dell'ambiente;

nell'espletamento delle proprie attività Arpa coopera mediante accordi, convenzioni, interscambio informativo ed altre forme di rapporto con l'Agenzia nazionale per l'ambiente, l'Agenzia europea dell'ambiente, le altre Agenzie regionali per l'ambiente, le Autorità di bacino, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, il Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'Energia nucleare e delle Energie Alternative (ENEA), gli enti istituzionali a livello centrale e locale, aziende ed enti pubblici, Università e centri di ricerca;

l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (oggi ANAC) con Determinazione n. 7 del 21/10/2010, ha stabilito che le forme di collaborazione (convenzioni e accordi) tra pubbliche amministrazioni sono escluse dal campo di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, unicamente nei casi in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri: lo scopo del partenariato deve consistere nell'esecuzione di un servizio pubblico, attraverso una reale suddivisione dei compiti fra gli Enti sottoscrittori; l'accordo deve regolare la realizzazione

di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle Parti, senza limitare la libera concorrenza e il libero mercato; gli unici movimenti finanziari ammessi fra i soggetti sottoscrittori dell'accordo possono essere i rimborsi delle spese eventualmente sostenute e non pagamenti di corrispettivi;

un accordo tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 5, comma 6 del Decreto Legislativo 50/2016 nel caso in cui regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla disciplina interna di contratti pubblici, come altresì è stato evidenziato con delibera ANAC 567 del 31/05/2017;

l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

l'articolo 133, lett. a), n. 2) del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, stabilisce che le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi integrativi o sostitutivi di provvedimento amministrativo e degli accordi fra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo;

la determinazione della qualità delle comunità acquatiche del fiume Po, attraverso l'applicazione di indici pertinenti e significativi per definire lo stato ecologico del Po, coerentemente con i contenuti della Direttiva 2000/60/EC (DQA) e di quanto contenuto nella Decisione 2018/229/UE rappresenta una delle misure conoscitive programmate nel PdG Po 2015. In particolare, per l'ittiofauna, la definizione di un metodo (costituito da protocollo di campionamento, protocollo di analisi e calcolo dell'indice) per la valutazione dello stato ecologico dei fiumi non guadabili, tra i quali rientrano i grandi fiumi come il Po nel tratto da Piacenza alla foce, tramite l'EQB "pesci" ai sensi della Direttiva 2000/60/EC

(DQA), si configura come una sfida potenzialmente ancor più impegnativa di quanto realizzato con la metodologia NISECI per i fiumi guadabili. Mentre per questi ultimi, infatti, sussisteva già da decenni una metodologia di campionamento quantitativo ben sperimentata e autocalibrante basata sulla ripetizione di passaggi con elettrostorditore (approccio removal o depletion), per i non guadabili un robusto approccio quantitativo (indispensabile per ottenere dati di abbondanza e struttura di popolazione, le cui alterazioni sono indicatori precoci di impatto) non è mai stato veramente perfezionato a livello nazionale. L'elaborazione di un protocollo di campionamento della fauna ittica per i fiumi non guadabili è propedeutica alle attività di adeguamento dell'indice NISECI per la classificazione dei fiumi molto grandi (very large river), che sono oggetto dell'esercizio di intercalibrazione ancora in essere a scala europea, ed al quale l'Italia dovrà partecipare, o direttamente, se i tempi lo permetteranno, o mediante il processo di intercalibrazione ex-post;

al fine di realizzare le tematiche di cui al punto precedente, in data 24/02/2021 ISPRA e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (AdBPo) hanno stipulato un Accordo di collaborazione ex art. 15, L. 241/1990 (d'ora in poi Progetto) denominato "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico"; tale Accordo è stato stipulato per rispondere all'esigenza di definire un metodo (costituito da protocollo di campionamento, protocollo di analisi e indice di bioindicazione) per la valutazione dello stato ecologico dei fiumi non guadabili, tra i quali rientrano i grandi fiumi tra cui il fiume Po, tramite l'EQB "pesci" ai sensi della Direttiva 2000/60/EC. L'elaborazione di un protocollo di campionamento della fauna ittica per i fiumi non guadabili è propedeutico alle attività di adeguamento dell'indice NISECI per la classificazione dei fiumi molto grandi (very large river), tra cui rientra il fiume Po, che sono oggetto dell'esercizio di intercalibrazione ancora in essere a scala europea, ed al quale l'Italia dovrà partecipare.

Considerata la collaborazione di ARPAE alle attività di definizione dell'indice NISECI, ISPRA ritiene necessario avvalersi del supporto di ARPAE, secondo quanto riportato negli Artt. 2 e 4 del presente atto, per il raggiungimento delle finalità previste dall'Accordo con l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;

la realizzazione del Progetto prevede sia un'attività di reperimento dati presso Regioni e ARPA e di raccolta di dati storici/ricerca bibliografica, sia una consistente attività sperimentale, per mettere a punto approcci metodologici adeguati a diverse situazioni, tramite l'uso esclusivo o combinato di più tecniche di campionamento;

il Progetto prevede anche un'attività di diffusione dei risultati nei confronti del personale delle Agenzie Ambientali che svolgono attività di monitoraggio della fauna ittica lungo il corso del fiume Po, sia attraverso iniziative di presentazione dei risultati condotti, sia attraverso l'organizzazione di specifiche iniziative di formazione (diretta e a distanza, mediante la preparazione di filmati e corsi in e-learning);

il progetto comprende l'istituzione di un Tavolo di coordinamento con il compito di supportare le attività di ricognizione e reperimento dei dati e delle informazioni di interesse per le attività previste dal Progetto e di validazione e approvazione dei risultati raggiunti;

Arpae ha disponibilità di materiale storico/bibliografico costituito da dati biologici, di pressione e covariate ambientali, raccolti nell'ambito delle proprie attività istituzionali;

Arpae ha disponibilità di personale formato specializzato nei campi dell'ittologia, della bioindicazione, dell'analisi dei parametri ambientali e delle pressioni, della formazione di personale per le attività di monitoraggio della fauna ittica e che ha già partecipato alle fasi di elaborazione, affinamento ed intercalibrazione del NISECI nei corsi idrici guadabili;

Arpae dovrà svolgere per conto della Regione Emilia-Romagna le attività di monitoraggio della fauna ittica lungo il corso del fiume Po ai sensi del Decreto 8 novembre 2010, n. 260

“Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”;

l'ISPRA, su richiesta del MATTM ed insieme al SNPA, ha condotto la maggior parte delle attività di implementazione della Direttiva Quadro Acque rispetto allo sviluppo e all'adeguamento delle metodiche biologiche per il monitoraggio e la classificazione dello stato ecologico delle acque interne, in particolare sulla definizione dei protocolli di campionamento per tutti i diversi Elementi di Qualità Biologica (EQB) e nella definizione di alcuni degli indici da utilizzare nella classificazione ecologica dei corpi idrici;

il Centro nazionale per la rete nazionale dei Laboratori di ISPRA ha come attività istituzionale quella di armonizzare i metodi chimici ed i metodi biologici utilizzati dalle ARPA/APPA nelle loro attività di monitoraggio e controllo;

le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente e dall'ANAC, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto della presente convenzione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

(Oggetto)

Con la presente Convenzione ISPRA e Arpae concordano di instaurare un rapporto di collaborazione, nell'ambito delle comuni finalità istituzionali, ognuna per il proprio ruolo e la relativa competenza, per lo sviluppo del "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico". La realizzazione del Progetto prevederà sia un'attività di reperimento dati presso Regioni e le Agenzie Ambientali (ARPA) competenti per il fiume Po e raccolta di dati storici/ricerca bibliografica, sia una consistente attività sperimentale per mettere a punto approcci metodologici adeguati alle diverse situazioni, tramite l'uso esclusivo o combinato di più tecniche di campionamento e permetterà di partecipare all'esercizio di intercalibrazione ancora in essere a scala europea, ed al quale l'Italia dovrà partecipare obbligatoriamente; la valutazione e/o la modifica dell'attuale versione di NISECI per poterlo utilizzare come indice per i grandi fiumi e per definire lo stato ecologico del fiume Po secondo la Decisione 2018/229/UE.

ART. 3

(Compiti delle Parti)

ISPRA ha predisposto, in accordo con Arpae, il Piano di Lavoro, che costituisce parte integrante dell'Allegato tecnico all'Accordo di Collaborazione ex art. 15 L. 241/1990 tra Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ed ISPRA;

Le parti eseguiranno le attività in coerenza con l'allegato tecnico della convenzione ADB PO/ISPRA e con le specifiche indicate negli Artt. 2 e 3 di questa convenzione.

ISPRA garantisce il coordinamento delle attività e il supporto tecnico scientifico durante tutte le fasi delle attività all'Arpae;

Arpae metterà a disposizione materiale storico/bibliografico in proprio possesso, costituito da dati biologici di ittiofauna, di pressione e covariate ambientali, raccolti nell'ambito delle proprie attività istituzionali;

Arpae si impegna a fornire risorse umane qualificate per l'espletamento delle attività previste dal Piano di Lavoro: raccolta e validazione dei dati in campo, supporto tecnico/scientifico alle attività del Tavolo di coordinamento, supporto scientifico all'analisi dei dati e alla loro presentazione, supporto tecnico alle iniziative di presentazione dei risultati condotti e di formazione del personale SNPA;

le parti si impegnano, nello svolgimento delle loro attività, a definire e mantenere modalità operative omogenee, nonché a concordare e realizzare le necessarie iniziative per garantire la più ampia condivisione delle modalità di coordinamento, per individuare indirizzi e protocolli comuni di collaborazione.

ART.4

(Modalità di esecuzione delle attività)

Arpae si impegna a dare supporto tecnico-scientifico alle attività di cui al precedente art.3, secondo l'allegato tecnico della convenzione ADB PO/ISPRA e le specifiche indicate negli Artt. 2 e 3 di questa convenzione.

Ove necessario, in corso d'opera sarà possibile rivedere e ridefinire di comune accordo gli aspetti tecnici correlati all'esecuzione delle attività sperimentali.

ART. 5

(Spese)

Per il complesso delle attività indicate agli artt. 3 e 4, ISPRA erogherà a favore di Arpae un contributo complessivo massimo pari ad euro 25.000,00 (venticinquemila/00) fuori campo

IVA art. 4 DPR 633/72, a parziale copertura delle spese sostenute per l'attuazione della presente Convenzione.

I costi, in deroga al tariffario Arpae, sono stati oggetto di omogeneizzazione a quelli previsti dalle Agenzie del SNPA partecipanti al progetto, nelle more della redazione di un unico tariffario di Sistema ai sensi dell'art. 7, comma 5 della L. 132/2016.

Il contributo verrà erogato da ISPRA, previa richiesta da parte di ARPAE, e dopo verifica da parte del Responsabile ISPRA dell'attuazione della Convenzione, nel modo seguente:

- un primo rateo, pari al 50% a seguito della consegna ed approvazione, da parte della responsabile ISPRA della Convenzione, della prima Relazione di sintesi dei risultati ottenuti secondo lo stato di avanzamento delle attività, che evidenzia i risultati della Fase 1;
- ulteriore acconto 40% a seguito della consegna ed approvazione, da parte della responsabile ISPRA della Convenzione, della seconda Relazione di sintesi dei risultati ottenuti, secondo lo stato di avanzamento delle attività, che evidenzia i risultati della Fase 2 e a valle della consegna di tutti i prodotti ed elaborati previsti per il Progetto.

L'erogazione da parte di ISPRA del saldo a favore di Arpae potrà avvenire a seguito della presentazione della rendicontazione documentata dei costi sostenuti.

ART. 6

(Modalità e termini di pagamento)

Il pagamento verrà effettuato previa emissione delle relative richieste di pagamento da parte di Arpae.

L'ISPRA effettuerà il trasferimento del contributo entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla ricezione delle richieste, fatto salvo, con riferimento al saldo, quanto previsto al precedente art. 5 in merito al rendiconto documentato delle spese sostenute.

Le erogazioni dei rimborsi sono subordinate alla verifica, tramite DURC, della regolarità contributiva di Arpae determinando, se del caso, l'intervento sostitutivo di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 207/2010.

Le note di addebito dovranno essere inviate ad ISPRA tramite fatturazione elettronica, utilizzando il seguente codice univoco ufficio: UF3ANQ.

ART. 7

(Responsabili di Convenzione)

Il Responsabile di Convenzione per ISPRA è: Dott.ssa Cristina Martone – Centro Nazionale per la rete nazionale dei Laboratori; il referente amministrativo per ISPRA è: Dott.ssa Maria Francesca Lanfranchi - Centro Nazionale per la rete nazionale dei Laboratori.

Il Responsabile di Convenzione per Arpae è: Dott.ssa Daniela Lucchini – Responsabile Centro Tematico Regionale Sistemi Idrici.

ART. 8

(Durata e decorrenza della Convenzione)

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31.09.2023.

ART. 9

(Obblighi generali delle Parti)

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù della presente Convenzione, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

Le parti si danno, altresì, reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, saranno osservate tutte le misure in materia di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 (o Covid-19).

ART. 10

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano a trattare solo i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente Convenzione ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - “GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell’ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dell’European Data Protection Board (EDPB).

Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, successivamente alla stipula della presente Convenzione, in relazione all’attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall’attuazione della stessa, uno specifico Accordo di Contitolarità, nel caso si configuri uno scenario di applicabilità, ai sensi dell’art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati.

ART. 11

(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)

I risultati e la documentazione derivanti dalla presente Convenzione sono di proprietà delle Parti che ne potranno disporre pienamente, fatti salvi i diritti morali dell’autore.

I risultati di cui sopra potranno essere comunicati a terzi, divulgati o costituire oggetto di pubblicazione previa comunicazione all’altra Parte.

Nelle eventuali pubblicazioni si dovrà esplicitamente far riferimento alla presente Convenzione

ART. 12

(Recesso)

Le Parti possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno trenta giorni mediante posta elettronica certificata (PEC), fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento eseguite.

ART. 13

(Spese ed oneri fiscali)

La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

La presente Convenzione sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.

L'imposta di bollo e i relativi oneri accessori dovuti alla presente Convenzione sono a carico di Arpae

ART. 14

(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, le Parti eleggono il proprio domicilio: l'ISPRA, in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48 e l'Arpae presso la sede legale in Bologna, Via Po n. 5.

ART. 15

(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 16

(Foro competente)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Il presente atto è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241

Per ARPAE DG Dott. Giuseppe Bortone

Per ISPRA DG Dott. Alessandro Bratti

N. proposta: PDEL-2021-120 del 10/11/2021

Centro di Responsabilità: Direzione Tecnica

OGGETTO: Direzione Tecnica. Approvazione schema di Convenzione con ISPRA per l'avvio di una collaborazione per lo sviluppo del "EQB Fauna Ittica per i grandi fiumi: sperimentazione per la definizione del protocollo di campionamento e dell'indice finalizzati alla valutazione dello stato ecologico".

PARERE CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani, Responsabile del Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo economico, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpae per l'adozione degli atti di gestione delle risorse dell'Agenzia.

Data 24/11/2021

Il Dirigente
